



VAPORETTO VENEZIANO Serie 80

Scala 1/28

M. Parasassi

Da diversi anni avevo in magazzino la scatola di montaggio della Panarth del Vaporetto veneziano e mi ripromettevo di costruirlo nella versione statica (allora ancora non mi dedicavo al dinamico).



Un giorno di luglio 2011 però la mia amica Francesca (anch'essa socia AMIREL) si è presentata alla Gara di Borgo S. Michele con il suo Vaporetto montato e da provare in acqua. Mi è piaciuto molto e soprattutto mi ha entusiasmato la sua manovrabilità; a causa del fondo senza derive però naviga con molto rollio specialmente nelle virate, la cosa può essere comunque facilmente ovviata riducendo la velocità o applicando al modello una deriva. In seguito Francesca ha anche costruito il modello dell'approdo di Rialto e quindi la navigazione del modello è molto più realistica.

A questo punto non ho avuto più indugi e mi sono impegnato nella costruzione, ovviamente dinamica.



Due foto dei modelli di Francesca

Nell'estate del 2012 ho costruito e verniciato lo scafo (questo genere di lavoro lo faccio nella casa al mare, sul portico, perchè a Roma non mi è possibile); quest'anno ho montato la meccanica e l'elettronica e l'ho provato in piscina. Anche il mio "rolla" e sto cercando di vedere come aggiungere una deriva o delle alette stabilizzatrici laterali.

Nella scatola di montaggio c'è una sola serie di matricole e cartelli di percorrenza e quindi, per evitare il doppione col vaporetto di Francesca, ho deciso che il mio farà la Linea 2 (Giudecca - Tronchetto - Ferrovia - Rialto - S.Marco - Lido) così potrò approdare all'imbarcadero di Rialto (già costruito sempre da Francesca) senza errori di ambientazione.

Per non avere un doppione di modello, le matricole del mio saranno VE 7821 - Actv 94 e dovranno essere realizzate ex novo insieme ai nuovi cartelli di percorrenza (vedi nota a fine paragrafo).



Qui a sinistra l'unica foto del vaporetto, con la matricola di quello che ho intenzione di costruire, che sono riuscito a trovare su internet.

Da tutte queste foto si vede anche che ogni vaporetto è diverso dagli altri, almeno nelle sovrastrutture e nelle attrezzature di bordo, e pertanto mi potrò sbizzarrire a personalizzarlo un po' ricopiando gli accessori dalle foto che ho scaricato.

NOTA

Come ho detto volevo un modello che non fosse un doppione degli altri costruiti con la stessa scatola di montaggio e allora ho dovuto trovare un accoppiamento di matricole diverso.

Non essendo riuscito a trovare un data base con gli accoppiamenti delle matricole dei vaporetti serie 80, quando sono stato a Venezia ne ho approfittato per crearmelo da solo.

Nella tabella che segue alcune matricole che ho trovato fermandovi per una mezz'ora sul Ponte degli Scalzi vicino alla Stazione di Santa Lucia.

Lo riporto a favore degli altri modellisti che vorranno cimentarsi nella costruzione del modello.

Per 5 di queste matricole non sono riuscito a leggere la coppia di numeri ma le riporto lo stesso.

ACTV	VE
1	7966
2	7967
8	7983
10	8152
11	8156
13	8160
14	8420
15	8427
17	8432
21	
24	8785
28	
31	7533
46	9328
81	7533
83	7556
86	7547
87	
89	7682
90	7687
91	7688
92	7817
94	7821
97	8731
99	7963
	7166
	7969



1 - SCAFO

Il modello è costruito nel classico modo, ordinate e listelli e quindi non sto a tediarvi con descrizioni di tecniche o foto della costruzione; ne inserisco solo due a fasciame completato, mancano solo i blocchetti di prua e poppa..



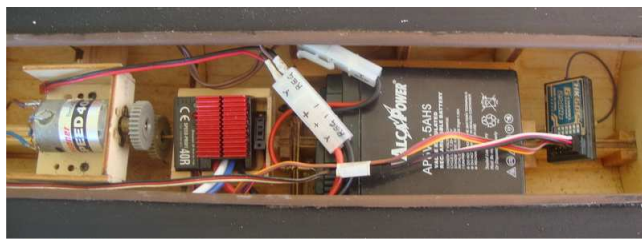
Il modello è diviso in 3 parti: scafo, pianale con sedili, cabina passeggeri e di comando solidali con il tetto. Ecco le foto delle singole parti non assemblate.



Vista dello scafo con tutta la meccanica e l'elettronica



Il servo per il timone



Il motore con il regolatore di velocità e la batteria

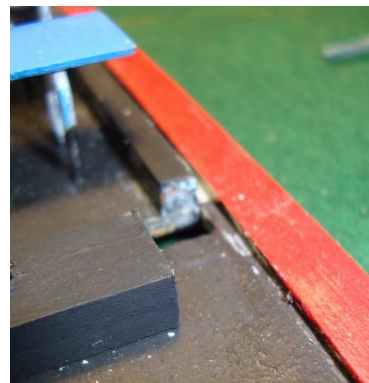


La prova di navigazione in piscina

2 – PIANALE

La costruzione del pianale segue pedissequamente le istruzioni del kit, con la sola eccezione che la cabina dovrà essere asportabile.

Quest'ultima si incastrerà nelle feritoie già presenti sul pianale e per mascherare la giunzione tra le due strutture ho incollato sul pianale degli spezzoni di listello 4x4 tra le feritoie a filo con la superficie interna della cabina. All'esterno un lungo listello percorre tutto il perimetro del pianale e quindi la cabina si incastrerà tra queste due file di listelli.



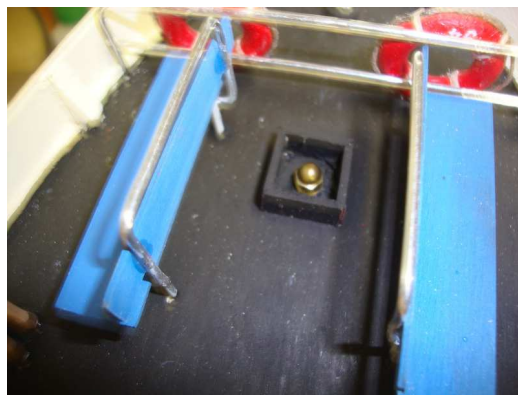
Per fissare il pianale allo scafo ho previsto due bulloni 3 MA solidali con lo scafo e due fori sul pianale; due dadi provvederanno a bloccare le due strutture. Questi dadi sono nascosti tra i salvagenti quadrati di prua e di poppa. I salvagenti di poppa, incollati su un quadrato di compensato, nascondono il vano che consente di accedere all'interruttore di alimentazione del modello.



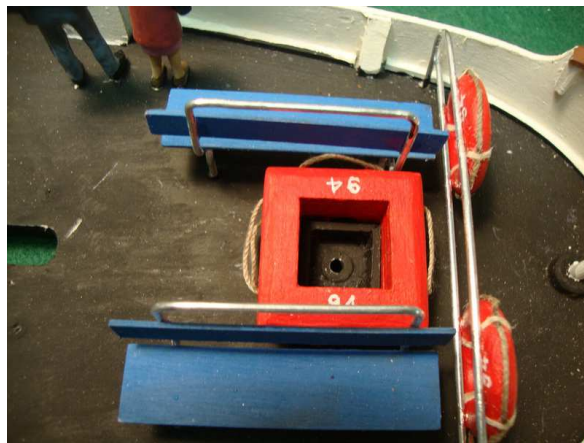
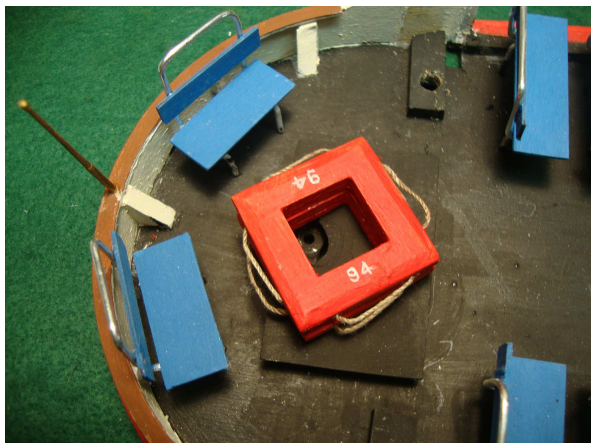
Bullone per fissaggio a poppa



Bullone per fissaggio a prua



Dadi per boccaggio

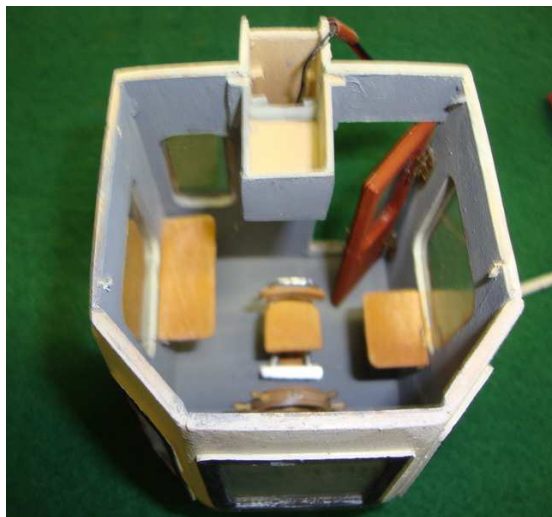


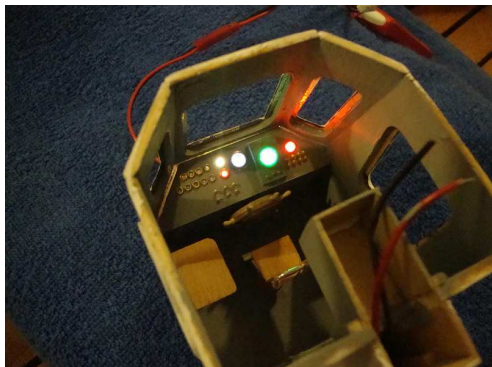
Salvagenti per nascondere i dadi di bloccaggio

3 – CABINA DI MANOVRA

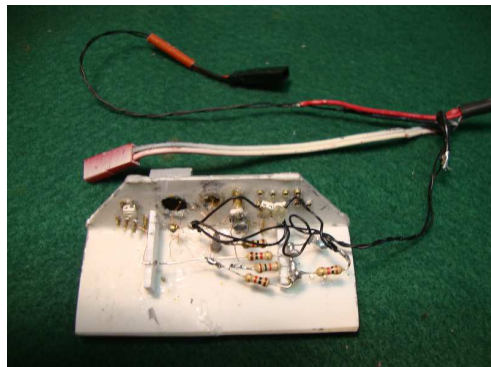
La cabina di manovra è stata costruita utilizzando tutte le parti del kit, le uniche cose auto costruite sono state il cruscotto e l'alloggiamento per il radar inserito a cabina già in parte realizzata.

Il cruscotto l'ho realizzato con plasticard da 1 mm nel quale ho inserito oblò di ottone di vari diametri per rappresentare la strumentazione; c'è la bussola (5 mm disegnata al PC e inserita sotto il vetro) e il monitor del radar. Molti strumenti sono illuminati da led da 1mm di vari colori; ogni led è alimentato con una resistenza da 1 kohm in serie.





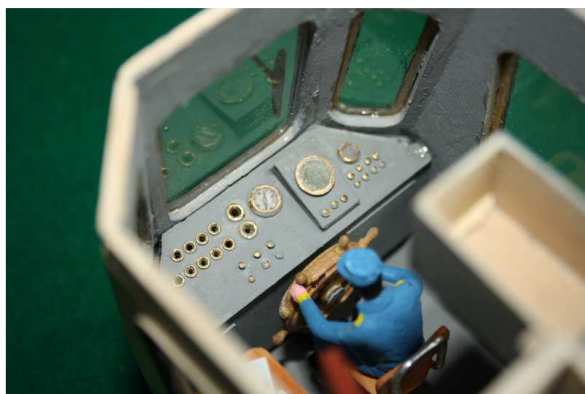
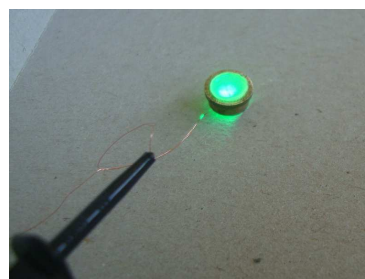
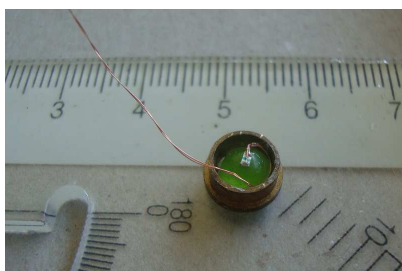
Il cruscotto illuminato



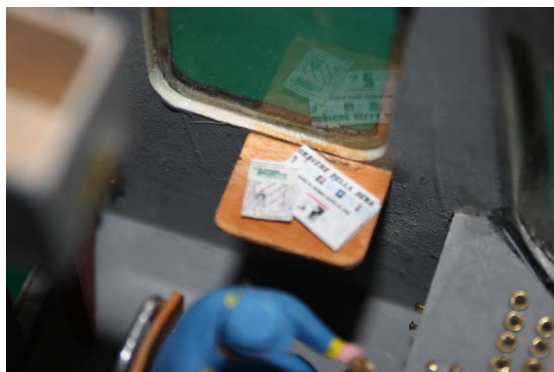
Il circuito elettrico del cruscotto

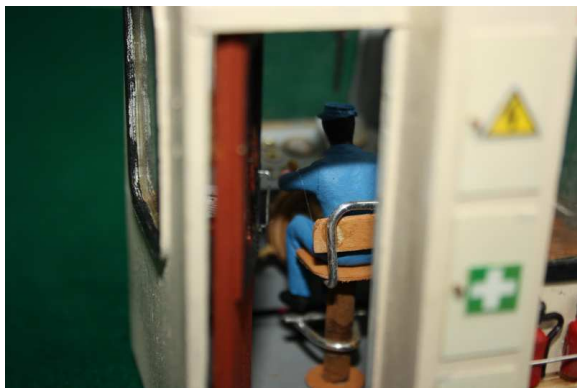
I led utilizzati sono 7 e le resistenze 5 perché due coppie di led, essendo uguali, sono alimentate con una sola resistenza ciascuna.

Il monitor del radar l'ho realizzato con un oblò da 5 mm con vetro, sotto al quale ho incollato una cupoletta verde tagliata da un normale led; un led da 1mm illumina il tutto.



Ecco alcune viste della cabina completa con il capitano seduto ai comandi; notare sulle due mensole il cellulare, un libro giallo, il Corriere della Sera e la Settimana Enigmistica, ed appesa alla parete posteriore la bacheca con gli ordini di servizio.





4 – CABINA PASSEGGERI

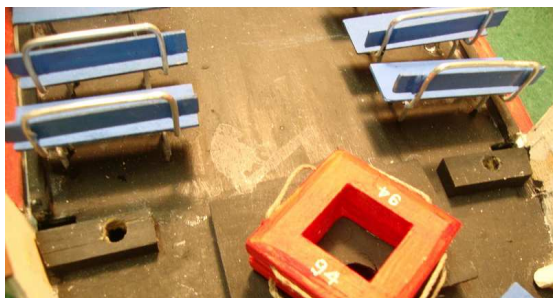
Anche la cabina passeggeri è stata costruita secondo le indicazioni del progetto ed utilizzando le parti pretagliate; l'unica diversità è il tetto nel quale non ho inserito la parte asportabile per permettere l'accesso all'interno, poiché questo si realizza con la completa asportazione della cabina dal pianale.

La cabina si unisce al pianale con 4 supporti a vite, di quelli che si usano per bloccare tra loro gli elementi dei pensili o delle librerie, perché nell'eventualità di manutenzioni all'interno voglio potervi accedere.



Ho pertanto costruito quattro finti contenitori, due a prua e due a poppa, nei quali ho fissato le femmine dei bulloni con acciaio rapido; a solidificazione avvenuta ho mascherato questi contenitori da sedili.

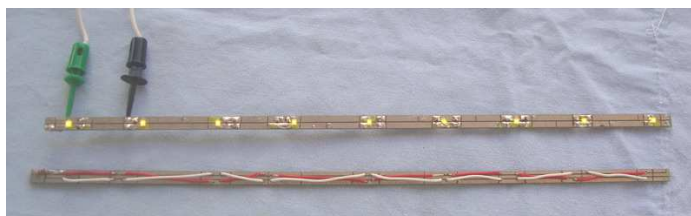
Dalla parte del pianale le quattro viti maschio bloccano i due pezzi.



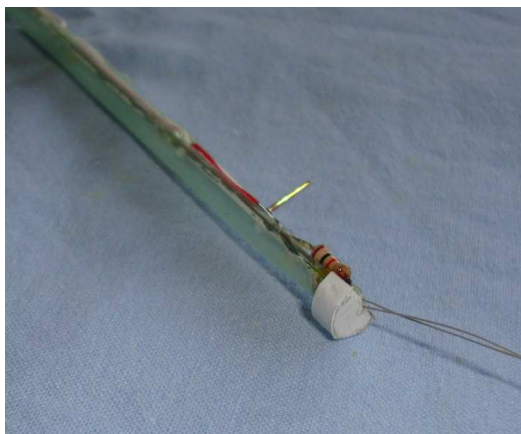
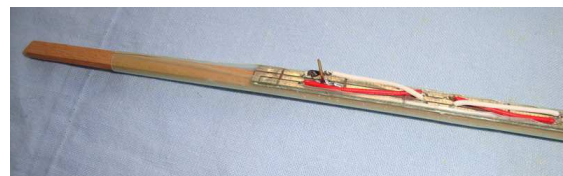
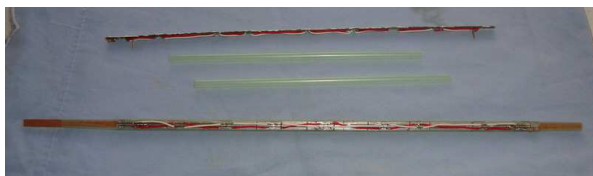


Nelle 4 foto sopra i fori per il passaggio, attraverso il pianale, dei bulloni femmina e le viti di bloccaggio.

Per illuminare la cabina passeggeri ho costruito una plafoniera realizzata con 1 barretta di 9 led di quelle già pronte per illuminare le carrozze dei treni H0. Poichè però quest'ultima deve essere alimentata a 14 volt ed il mio traghetto è alimentato a 6 volt ho dovuto modificare il circuito. Ho dissaldato tutte le resistenze di carico, il ponte raddrizzatore e il condensatore antidisturbo. Ho poi tagliato tutte le piste anteriori e posteriori per isolare i vari led e in ciascuna pista ho praticato 2 fori da 0.8 mm. Poi con spezoni di filo telefonico rosso/bianco ho collegato tra loro tutti gli anodi e tutti i catodi ed ho inserito una resistenza da 1 kohm in serie agli anodi per alimentare il circuito.



La copertura della plafoniera l'ho realizzata con cannuccie per bibite, tagliate longitudinalmente e incollate al lato della barretta; un listello 3x2 inserito tra barretta e cannuccie è servito da distanziatore. L'incollaggio l'ho fatto coi resina epossidica a due componenti perché la cannuccia si è rivelata refrattaria ad ogni tipo di collante.



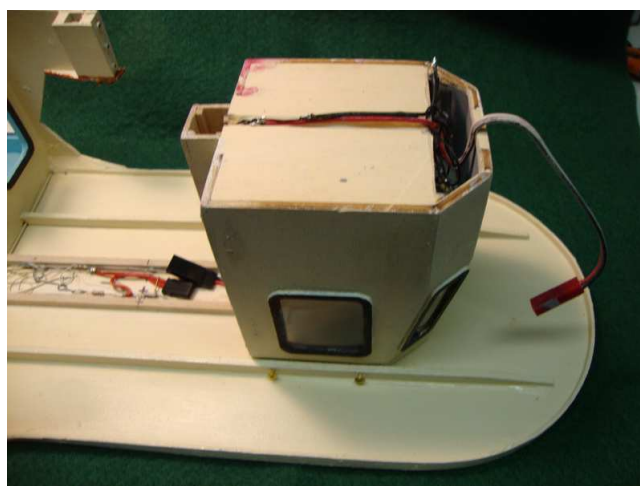
Con due semicerchi di polistirene da 1 mm ho costruito i tappi laterali di completamento della plafoniera e nella barretta led ho saldato due chiodini di ottone che mi serviranno per ancorare la plafoniera al soffitto della cabina.

Per l'alimentazione della cabina passeggeri, della cabina di manovra e per le luci di via verde/rossa da montare sul tetto, ho realizzato un tunnel tra le due cabine, nel quale ho alloggiato le resistenze di carico; la cabina di manovra

è fissata ai due longheroni del tetto con quattro piccole viti ed è così asportabile per eventuali manutenzioni, due spinotti maschio femmina consentono anche il sezionamento del circuito.

Tutto il complesso di illuminazione fa capo ad uno spinotto maschio, collegato all'impianto elettrico della cabina di manovra, che si collega al relativo spinotto femmina nello scafo, passando attraverso il pianale.

Il tunnel sarà poi coperto da una piastrina di compensato trattenuta da piccole viti, e ciò per permettere eventuali manutenzioni all'impianto elettrico; nella foto di destra il tunnel chiuso con la plafoniera di illuminazione del ponte ed i fili di alimentazione del radar. Nella foto di sinistra si vede invece la plafoniera di illuminazione sul soffitto della cabina di manovra



I collegamenti elettrici tra le due cabine

Ho poi realizzato le porte della cabina a sandwich inserendo tra le due sagome di compensato un foglietto trasparente. Due cerniere per ogni porta mi consentono di manovrarle; le maniglie le ho realizzate con punti da cucitrice.



Porte lato esterno



Porte lato interno

L'interno della cabina è verniciato completamente in celeste, anche se il colore nelle foto è falsato dalla luce; da notare sulle 4 ante delle porte i cartelli TIRARE e SPINGERE; notare anche la pubblicità applicata alle pareti, oltre ai loghi di VIETATO FUMARE.

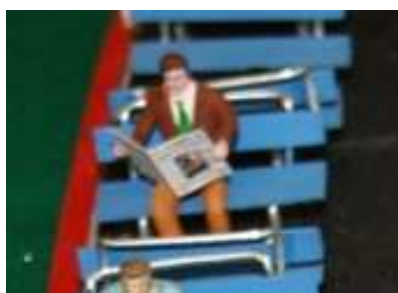


Due viste del soffitto della cabina completo di cartelli segnalatori e pubblicità

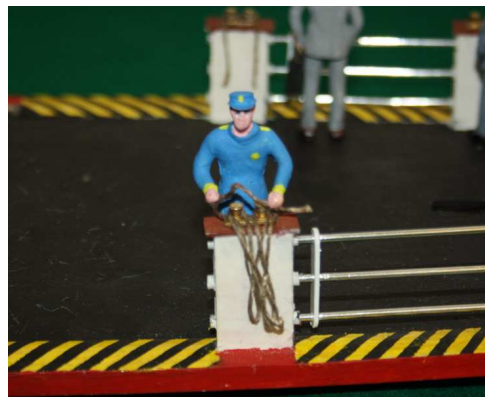


5 – COMPLETAMENTI

Per completare ed abbellire il modello ho ordinato una confezione di 60 pezzi di passeggeri nella scala opportuna, ma quando mi sono arrivati ho constatato che erano solamente 5 figurine in 12 varianti di colorazione (molto mal fatta). Non mi sono perso d'animo e, novello Frankenstein, mi sono messo di buona lena a modificare alcuni dei ... gemelli tagliando braccia e gambe e a riassemblarli rimescolando un po' i singoli particolari; naturalmente, poiché i personaggi sono pochi, ho potuto ottenere solamente 11 nuovi passeggeri, però mi accontento. Ho anche provveduto a dipingerli in modo adeguato e li ho inseriti nel modello.



I personaggi modificati

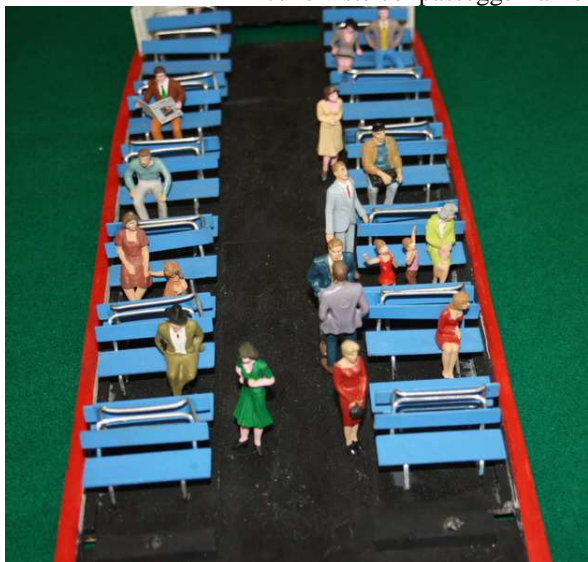


Il comandante e il marinaio ai loro posti di manovra

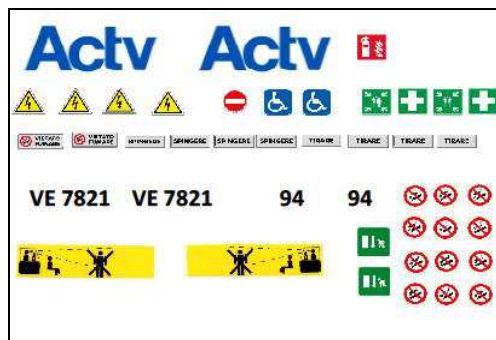
Nel frattempo ho ordinato un'altra confezione di 15 personaggi ad un altro produttore, anche di questi ho dovuto modificare la colorazione, e quindi mi sono ritrovato con un battello abbastanza affollato.



Alcune viste dei passeggeri al loro posto, prima di assemblare la cabina



Come già detto, ho voluto modificare le matricole ed i cartelli di percorrenza per non avere doppioni con eventuali altri modelli (dato che nella scatola di montaggio è prevista una sola serie di matricole). I cartelli di percorrenza li ho realizzati con Autocad, mentre le matricole, i segnali regolamentari, la pubblicità e i giornali con Excel. Per averli alla scala precisa ho preparato un foglio Excel con caselle che in stampa sono di 10x10 mm e così ho potuto inserirci tutto quello che dovevo stampare (file.jpg scaricati da internet) ridimensionandoli alle misure esatte in scala.



Tutti questi cartelli e segnali li ho stampati su foglio trasparente adesivo ed incollati su plasticard da 0.13 mm (così posso avere anche il fondo bianco); le decals così ottenute non sono proprio sottili perché il sandwich ha lo spessore di 0.25 mm, ma ciò è influente e queste abbelliscono sicuramente il modello.

Ho poi realizzato al PC, sempre in scala utilizzando il succitato foglio Excel, una serie di banner pubblicitari che ho ridimensionato alla scala necessaria ed ho inserito nella cabina passeggeri; non mancano poi gli orari e le mappe dell'Actv, giornali libri e riviste in mano ai passeggeri.

6 - IL MODELLO COMPLETO ASSEMBLATO

E finalmente il modello è completo.

Fissati tra loro i vari elementi sarà possibile ammirarlo nelle mostre e utilizzarlo nelle gare che l'AMIREL organizza copiosamente durante tutto il corso dell'anno.







Roma agosto 2014

<http://digilander.libero.it/mparasassi/mod-nav-din/vaporetto/vaporetto.htm>

